

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 20.000 copie e raggiunge quanti hanno a cuore la valorizzazione della tradizione romagnola

APRILE 1975 / XI / 4

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione - Interzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi - Prezzo L. 200 - Abbonamento annuo L. 2.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.c.

Così fa chi ha i

SANTISSIMI

in Paradiso ed in Parlamento. Una « Legge » (!) per dire che « Recioto » e « Amarone » spettano solo ad una zona ...

... alla quale noi romagnoli vinicoli, che con quella zona abbiamo un gemellaggio e tanti amici, facciamo tanti complimenti. Ne siamo felici per Prearo, per Bocci, per Anzulé Betti, per tutti, insomma.

La legge n. 76 del 1-3-1975 dice così:

La specificazione « Recioto » e la qualifica « Amarone » sono riservate esclusivamente ai vini veronesi regolamentati dai decreti del Presidente della Repubblica 21 agosto 1968 relativi al riconoscimento a d.o.c. (denominazione di origine controllata) dei vini Valpolicella e Soave.

Pertanto, l'uso della specificazione « Recioto » e della qualifica « Amarone », da sole o accompagnate da qualsiasi altra espressione, è vietato per designare qualsiasi altro vino diverso da quelli di cui sopra.

Io invidio gli amici veneti che con la gabbia di Ministri e Presidenti di Commissioni parlamentari hanno saputo

far approvare qualcosa a loro indubitamente spettante.

Non invidio invece i romagnoli che hanno impiegato 4 anni per avere una semplice modifica al disciplinare dell'Albana Amabile da sanzionare con un semplice decreto presidenziale, che non hanno nessuna risposta circa il riconoscimento al loro Ente — e la domanda è là da anni e sono stati i primi a presentarla — che non sanno niente del « classico » al Sangiovese e che, potete giurarci, avranno tutto il loro daffare per ottenere la « riserva per i suoi nomi di vitigni d.o.c. » nonostante la « dichiarazione di Rimini », l'appoggio del « Corriere Vinicolo » e la comprensione del Presidente del C.N.T.D.O.V.

Accidenti a non avere una « gheba » di Ministri e Presidenti!

a. d.

le quotazioni

I sommeliers (aspiranti)

I tanti che si erano iscritti al III CORSO aspiranti sommelier non avevano in mente di farne un fatto « professionale ».

Erano soltanto « amanti » del vino che il vino volevano conoscere sempre più da vicino.

Non tutti quindi sono arrivati a superare la prova: su 300 iscritti, soltanto 50 sono stati dichiarati « aspiranti » sommelier.

Gli altri hanno il ricordo di un corso signorilmente e funzionalmente organizzato, di tante cose apprese, di luoghi conosciuti solo avendo avvicinato il particolare mondo del vino, di personaggi di eccezione quali sono stati tutti i docenti ed alcuni di loro in particolare.

La Camera di Commercio di Ravenna è stata inondata, di vino questa volta dopo la tanta acqua salata del porto, delle dighe foranee e delle pialasse. La provincia di Ravenna ha un entroterra vinicolo di qualità che aspetta solo un grande lancio.

I « 300 » di Ravenna saranno più fortunati di quelli di Sapri, e l'ha detto il neo tribuno Walter Masotti, Presidente della Camera di Commercio, nel corso della simpatica cerimonia che ha affratellato tutti i partecipanti al corso al Motel Romea di Ravenna.

Avanti per il IV CORSO *.

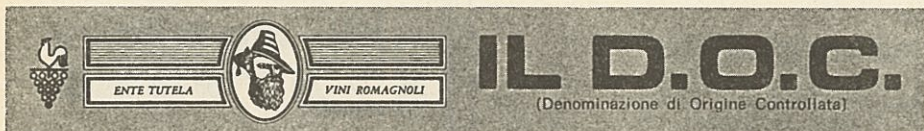
c. p.

(*) P.S. - A proposito, e dato che è « quotazione », dove?

L'ALBANA AMABILE da 6 a 8

... le parti di zuccheri per litro che finalmente, grazie a San Giorgio, sono « legali » essendo stato pubblicato nella G.U. il decreto del Presidente della Repubblica che modifica il disciplinare precedente. (Per una Albana di Romagna 1971 che avrebbe dato scopa ad un Sauterne, fresca ed amabile come la più bella delle « burdele », Romeo Bagattoni e Mario Pezzi si presero una salata ammenda dall'Ente Tutela Vini Romagnoli perché il tasso zuccherino era superiore a g 60 per litro).

Adesso non succederà più... perché il massimo è stato elevato a g 80 per litro.



È iniziato l'esame del '74. Con grande severità da parte del Comitato Tecnico — che ci auguriamo sempre maggiore — perché quando viene assegnato un « Rocca di », come nei due casi riportati, deve essere veramente un gran prodotto.

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

F.Ili Vallunga - Marzeno HI 185*
Geminiani - Marzeno HI 20*
PROVIT - Modigliana HI 100

* con merito o « Rocca di »

Morara - Imola HI 102
Geminiani - Marzeno HI 50

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Spalletti - Savignano (1973) . . HI 9
Sociale - Faenza (1973) . . HI 11

ALBANA DI ROMAGNA - spumante amab.

PROVIT - Modigliana HI 36
Celli - Bertinoro HI 32

(segue a pag. 2)

I PREZZI

Alcune piccole riserve del 1971 sono vendute, in cantina del produttore, sulle L. 1.000 a bottiglia da 0,72.

Sempre presso piccole aziende vitivinicole si nota un sostanziale allineamento dei prezzi per le vendemmie 1972 e 1973 sulle L. 650-850.

La produzione '74 non ha ancora quotazione determinata perché l'Ente Vini non effettua riscontri data la non « maturità » del prodotto che si preannuncia, peraltro, di tono altissimo.

Orientamenti sulle L. 650 bottiglia da 0,72 franco cantina per il « normale » mentre si accenna a 800-1.000 per il « merito », il « rocca » e il « tribuno ».



DALL' ENTE VINI

DEL FALCO « si », ZACCAGNINI « no »?

A PROPOSITO DI UNA « LEGGE »

Dice il tribuno Angelici: SIAMO ALLA SVOLTA DECISIVA.

Caro Presidente Zambelli,

il problema che da anni ci interessa e relativo ad una autentica tutela dei vini contro non solo le sofisticazioni ma anche contro la concorrenza illecita, palese oppure occulta, mi sembra che stia arrivando ad una svolta decisiva: tale svolta è rappresentata dalla legge 1 marzo 1975 n. 46, nella « Gazzetta Ufficiale » n. 72 del 14 marzo 1975, avente ad oggetto la « tutela della denominazione dei vini Recioto e Amarone » e proposta dal sen. Del Falco.

Trattasi chiaramente di una « legge-provvedimento » e come tale veramente opinabile sul piano degli immortali principi: è una legge in cui non è facile vedere quella generalità ed astrattezza di cui, appunto, parlavano gli immortali principi che studiammo sui banchi dell'Università e poi insegnammo ai nostri allievi.

Trattasi di una « legge-provvedimento » che giustamente tutela vini di antica e nobile tradizione come i vini di Valpolicella e Soave con specificazione di Recioto e qualifica di Amarone; vini di grande qualità da sempre apprezzati.

La svolta, di cui sopra dicevo, non è tanto rappresentata dalla giusta tutela che si è voluta dare a tali vini del Veneto, ma dalla tutela che non si potrà non dare anche ad altri vini di pari tradizione, pure di grande qualità e pure unanimemente apprezzati in Italia e all'estero. È giunto il momento di garantire effettivamente la tutela anche di quei vini a denominazione di vitigno oggi illegittimamente lasciati alla mercé di qualsiasi anonimo produttore, illegittimo concorrente di quei produttori che da secoli, millenni, hanno prodotto certi vini con uve di certi vitigni, in determinate zone tradizionali nelle quali, attraverso culture e metodi tradizionali, sono stati prodotti vini il cui nome si è incardinato nella zona di produzione. Mi riferisco, ad esempio, al Sangiovese il cui nome è divenuto nei secoli sinonimo di Romagna, per cui Sangiovese e Romagna sono venuti a formare veramente una unica espressione.

Tale espressione deve essere tutelata e garantita come viene oggi tutelata e garantita la denominazione di Recioto e Amarone.

Ma tale tutela potrà bene essere garantita attraverso una regolamentazione italiana che dia concreta applicazione alle precise affermazioni del Regol. comunitaria n. 2133/74 di cui a lungo discutemmo nel febbraio scorso a Rimini in sede di Convegno dei Consorzi di difesa dei vini con nome di vitigno, che approvò all'unanimità un documento che io ebbi l'onore di proporre.

In tal modo, con una disciplina generale, potranno concretamente essere tutelati quei vini di antica e nobile tradizione come il Sangiovese, il Lambrusco, il Barbera, il Moscato ecc., che oggi, a torto, vengono considerati sul piano giuridico di serie B.

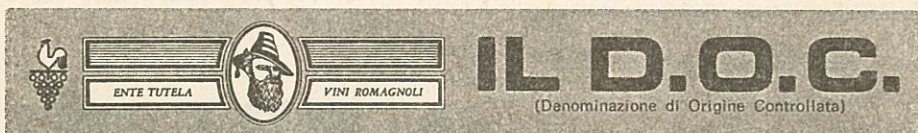
In fondo la proposta di legge Zaccagnini ed altri n. 3124 tendeva a questo.

Oggi il momento è arrivato, la svolta è attuale, si può iniziare la fase forse decisiva: agli Enti e Consorzi interessati spetta prendere l'iniziativa.

Auguri di buon lavoro e cari saluti.

Mario Angelici

Una telegrafica aggiunta: il prof. avv. Mario Angelici ha fornito all'Ente Tutela Vini Romagnoli la memoria giuridica che accompagna la domanda di « esclusiva » inoltrata al Governo per i vini a d.o.c. con nome di vitigno.



IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

(seguito di pag. 1)

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Emiliani - Sant'Agata (1973) . . .	HI 200
Tenuta Amalia - Villa Verucchio	HI 130
Celli - Bertinoro (1973) . . .	HI 101
Morara - Imola	HI 160
Geminiani - Marzeno	HI 50

TREBBIANO DI ROMAGNA

Emiliani - Sant'Agata (1971) . . .	HI 400
Geminiani - Marzeno (1973) . . .	HI 15
F.lli Vallunga - Marzeno	HI 425
Tenuta Amalia - V. Verucc. ('73)	HI 50
Cesari - Castel S. Pietro T. ('71)	HI 200

I vini di Romagna di sicuro successo
vestono etichette di classe firmate:

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di
etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

MARCHI

(PASSATORE)

assegnati dall'1-10-1973 al 31-3-1975

LA GENERALE

- 1) Emiliani - S. Agata sul Sant.
- 2) Cesari - Castel S. Pietro T.
- 3) Corovin - Castalbolognese
- 4) Pempa - Imola
- 5) Tenuta Amalia - Villa Verucchio
- 6) Vallunga - Marzeno
- 7) Panico - Dozza
- 8) Sociale - Rimini
- 9) Pantani - Mercato Saraceno
- 10) Pasolini - Imola

cantine sociali

Corovin - Castalbolognese
Pempa - Imola
Sociale - Rimini
Sociale - Forlì
Sociale - Ronco
Provit - Modigliana
Sociale - Faenza
Sociale - Sasso Morelli
Sociale - Castelguelfo



produttori

Cesari - Castel S. Pietro Terme
Tenuta Amalia - Villa Verucchio
Vallunga - Marzeno di Brisighella
Pasolini dall'Onda - Imola
Fattoria Paradiso - Bertinoro
Spalletti - Savignano
Tenuta Monsignore - S. Giovanni in Marig.
Errani-Navacchia - Imola
Ruffo Bacci - Bologna
Marabini - Castalbolognese
Siana - Massalombarda
Geminiani - Marzeno
Picchi - S. Colombano
Conti - Faenza
Canestri - Villa Verucchio



imbottiglieri

Emiliani - S. Agata sul Santerno
Panico - Toscanella di Dozza
Pantani - Mercato Saraceno
Zanzi - Faenza
Bernardi - Villa Verucchio
Valli - Lugo
Melandri - Russi
Baldrati - Lugo
Celli - Bertinoro
Bartolini - Mercato Saraceno
Braschi - Mercato Saraceno
Vinicola Romagnola - Milano
Alberti - Imola
Battistini - Santarcangelo
Ronchi - Imola



Enologici - Alimentari
Farmaceutici

Sede Amministrazione e Stabilimento
Via Fornasari - Telef. (0546) 50323 (2 linee)
48014 CASTELBOLOGNESE (RA) (Italia)
Sede legale: Via Carradori 3 - 40026 IMOLA (BO)

Anche in Romagna una Azienda produttrice di specialità enochimiche con nuove e qualificate tecniche di produzione.

In esclusiva per la Romagna l'enzima pectolitico « ULTRAZIM-100 » della GIBA GEIGY.

Il Tribunale ha parlato di

CLASSICO E CALANCA

della « CA' DE VEN » di Ravenna e di un aperto dibattito sui VINI DEL PASSATORE.

Il Tribunale ha tenuto la sua XXXV TORNATA a Faenza.

Sono stati incapparellati: **Walter Masotti**, Presidente della Camera di Commercio di Ravenna; **Paolo Babini**, **Franco Bolognesi**, **Umberto Filippi** e **Piero Gaiotti** che portano nel Tribunale la presenza e la parola della Società del Passatore, dei Sommelier, della Accademia Italiana della Cucina, degli Enotecnici.

È una trasfusione di « specialisti » che consentirà al Tribunale di dare sempre maggior peso alla sua attività.

Erano presenti:

Praesidium

Max David, Evaristo Zambelli, Alteo Dolcini

Corte d'onore

Mario Angelici, Giuseppe Liverani, Francesco Serantini.

I Corte

Domenico Berardi, Fulvio Cinti, G. Franco Fontana, Ido Vicari.

II Corte

Aureliano Amati, Romeo Bagattoni, Lino Celotti, Falco Falconi, Lorenzo Graziani, Adelmo Margotti, Massimo Stanghellini, Amato Gallamini, Piero Gaiotti, Walter Masotti, Paolo Babini, Umberto Filippi, Gianfranco Bolognesi.

« **CA' DE VEN** » DI RAVENNA: Massimo Stanghellini e Amato Gallamini hanno informato i tribuni di quanto è stato fatto e si sta facendo. Alteo Dolcini ha integrato con delle cifre, non piccole.

Fissata l'inaugurazione al 10 maggio.

ALBANA « CLASSICA »: millenaria tradizione individua in Bertinoro ed in Dozza — nei ristretti acrocori di queste località — la patria di questo nostro vino principe, principessa anzi perché i romagnoli la vogliono femminile. Il Tribunale propone che per le dette due zone sia iniziata la procedura per ottenere la qualificazione di « classico ».

LA « CALANCA »: i tribuni si sono fotografati facendo contorno alla « calanca ». Max David l'ha idealmente resa « tribuna » ponendole sul capitello la sua collana. Ma sulla « calanca » c'è stata ampia discussione: a chi va data, per quali zone, e con che « garanzie » per il futuro. L'ac-



I nuovi « incapparellati »: (da sinistra) **Walter Masotti**, **Paolo Babini**, **Franco Bolognesi**, **Umberto Filippi**, **Piero Gaiotti**: personalità di alto rilievo in grado di dare un forte apporto alla attività del Tribunale.

cordo è stato raggiunto, anche se qualcosa tornerà ancora in discussione. Comunque è stata assegnata la « calanca » numero uno al Comune di Faenza per le benemerite acquisite con l'Azienda Agricola di Tebano, Betlemme della sperimentazione e di tutti i fatti migliori della vite e del vino in Romagna.

DISCORSO « GROSSO »: il « Passatore » è buono, non è buono, è serio, non è serio, ho sentito dire che, no, non è vero, però quando si dice « Passatore » è sottinteso i « vini con il marchio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli ».

Si discuterà sino alla fine dei secoli di queste cose, e giustamente. Ognuno vuole il meglio, pretende che il marchio distingua l'eccellenza (che è però, è bene precisarlo, qualcosa di molto personale).

Perché se ne parla tanto? Perché fa paura, ha detto Mario Angelici: la Romagna non è Monte San Pietro con 1.000 hl di prodotto: è uno dei comprensori viticoli più forti d'Italia. Logico che faccia paura e che questa paura muova lingua, penna ed altro. Dagli al nemico.

Evaristo Zambelli — Presidente dell'Ente Tutela Vini Romagnoli — ne ha approfittato subito per proporre al Tribunale un ampio, ampissimo, apertissimo dibattito sul « Passatore » e su tutta la sua attività.

È bello che da parte dell'« inquisito » vi sia così pronta collaborazione. Ma è d'altra parte « naturale » da parte di un sodalizio che ha prescelto **tutti i controlli** come suo metro di azione. Quanti Consorzi forniscono alla stampa i dati sulle approvazioni, comunicano la classifica dei marchi, rendono pubbliche le riunioni del Comitato Tecnico?

Il Tribunale ha accolto la proposta.

Io penso che così facendo svolga veramente, nel modo migliore, il suo compito.

L'ELEZIONE: Max David avrebbe voluto parlare anche del 20 aprile quando, a Bertinoro, la XXXVI tornata eleggerà il primo tribuno. Ama la sua creatura Buana Muandi, pensa al suo avvenire. Ma si era fatto tardi ed i tribuni non erano in vena di cose tristi.

Cassio Pondi

CALENDARIO ROMAGNOLO

20 APRILE, ore 10, a Bertinoro, XXXVI TORNATA del Tribunale dei Vini di Romagna: elezione del I tribuno; prima esecuzione assoluta delle **cante** de Pasador, dell'Albana, del Trebbiano e del Sangiovese.

10 MAGGIO, ore 17, a Ravenna: inaugurazione della **ca' de ven**; tornata straordinaria del Tribunale e riunione del Consiglio dell'Ente Vini Romagnoli e degli « arzdur » della Società del Passatore.

VINUM TRIBUNI

di grande invecchiamento

Il Tribunale ha votato, deciso, per il campione portante la sigla S/25 al quale Franco Bolognesi, neo tribuno, ha fatto la seguente pagella: *Aspetto brillante, rosso rubino carico con riflessi aranciati. Profumo delicato, vinoso, elegante. Sapore caratteristico, di tono altamente distinto, ben equilibrato. Vino da cogliere nell'arco dell'annata.*

Il campione S/25, aperta la busta sigillata, è risultato della

Cantina F.LLI PANTANI DI MERCATO SARACENO

È della vendemmia 1969 e ne esistono 480 bottiglie.

Gli altri due campioni erano delle

Cantina Luigi Baldrati di Lugo (vendemmia 1967, hl. 20)
Sociale di Forlì (vendemmia 1969, bottiglie 2.000)

Si sono pronunciate sul Reg. CEE 2133, per

FORLÌ e RAVENNA

le COMMISSIONI AGRICOLTURA. Perfetta identità di vedute.

Le Commissioni Agricoltura di Forlì e Ravenna, quest'ultima, invitante, non però in numero legale, riunite presso la Camera di Ravenna, presente il rappresentante dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, hanno deciso di richiedere la riserva prevista dal Reg. CEE 2133 per i vini a d.o.c. di Romagna.

Le Commissioni, cioè, si sono allineate perfettamente con quanto già de-

ciso dall'Assemblea dell'Ente Vini e dal Convegno Europeo dei Consorzi.

La Regione Emilia Romagna, tutti i Parlamentari romagnoli, il Governo, dovranno prendere atto di questa volontà e provvedere in conseguenza.

Finalmente c'è l'aspettativa, se non la certezza, che i nostri nomi storici spettino **solamente a noi.**

MINGON e dis



Abbiamo bisogno di zucchero, allora nella pianura facciamo bietole... che non possiamo fare in collina; li facciamo vino, che viene buono e non ha quindi bisogno di zucchero.

« A soja tse' cier »?

Anche i vitigni adesso?

Caro Lunati,

1 marzo 1975

nonostante lo si sia detto in tutti i modi con l'appoggio primo degli Ispettorati e C.C.I.A.A. non siamo ancora riusciti ad ottenere che siano ammessi per le nostre Province i seguenti vitigni (e non ho bisogno di spendere una parola in più per mettere in rilievo la enormità della cosa).

PROVINCIA DI FORLÌ - Cabernet - Barbarossa - Ciliegiole - Pagadebit - Bianchetto - Cagnina
 PROVINCIA DI RAVENNA - Canena o Canina - Cabernet - Ciliegiole
 PROVINCIA DI BOLOGNA - Cabernet - Ciliegiole

Ti prego vivamente voler attivare quanto occorre perché i nostri produttori non debbano avere storie per i vini da secoli prodotti e commercializzati con i nomi predetti.

Grazie e vive cordialità.

Alteo Dolcini

IL PASSATORE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Non per nulla era soprannominato « cortese », il Passatore, al secolo Stefano Peloni, « eroe » regionale di Romagna. Questa sera il Passatore offre una cena al Circolo della Stampa di Milano, lasciando la cura della cucina a due suoi « compari », Nerio e Tarcisio Raccagni (« Gigiolè » di Brisighella). Anziché con i « tromboni », impressioneranno i convitati con una mi-

nestra ripiena di Brisighella, una pasta del giorno di festa e un crostone con tartufi. Seguirà un prosciutto « drogato » sì, ma con le vecchie spezie, poi radicchio di campo con bruciatini e per chiudere il migliaccio. Unici scoppi della serata quelli dei tappi dei vini di Romagna del Passatore, selezionati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli.

« LA NOTTE »

A Milano



« A cena con la Romagna del Passatore »: questo è stato l'invito raccolto da oltre 200 rappresentative e qualificate persone. Nerio e Tarcisio Raccagni del Gigiolè di Brisighella hanno dato una ennesima dimostrazione del loro altissimo valore. Sono stati incappellati il Presidente del Circolo della Stampa Renzi ed il giornalista enogastronomo Imbriani.

ROMAGNA-LUCANIA

un incontro che « s'ha da fare »

Che si è fatto, anzi, a Castrocaro la sera del 10 marzo quando una rappresentanza lucana, con tanto di Alianico del Volture e di « lucanica », ha salutato una folta rappresentanza della « fameja de bgonz » e loro amici.

Il ritorno ci sarà a Forenza, in Lucania, nel prossimo luglio.

C'è di mezzo Giomo quindi sarà cosa importante e ben fatta.

Le damigiane del « piccolo »

GRANDE FABBRI

Uno o due, in Romagna, ce l'hanno con Fabbri, quello del calcio.

Chi fa, chi ci ha saputo fare prima con la scarpa poi con la testa non può che destare invidia.

È nell'ordine naturale delle cose.

Ma Fabbri, prima con la scarpa, poi con la testa ed adesso con il Sangiovese, è utile alla Romagna, di quel tipo particolarissimo di utilità, impalpabile, inapprezzabile, invisibile di cui tuttavia si nutre il « pianeta Romagna ».

Perché non dire che Edmondo Fabbri è utile al turismo di Romagna dato che la Romagna vive « anche » di turismo?

E poiché vive anche di Sangiovese perché non dire che quando Fabbri, come ha fatto nei giorni scorsi, ha regalato a tutti gli amici giornalisti una damigiana a testa del suo ottimo Sangiovese del Passatore ha fatto un altrettanto grato servizio al « pianeta »?

A. ad Pidsöl



Edizione speciale per presentare la...

Società del Passatore

“I soci jà sol da dé e gnit da dmandé,,

LA LEGA

DEL «MARAFON-BECCACCINO»

Noi che ci sottoscriviamo

riuniti da Alteo Dolcini, dichiariamo costituita oggi 27 febbraio 1975 in Villa Verucchio (Tenuta Amalia) la

LEGA DEL MARAFON-BECCACCINO

secondo la « carta fondamentale » che pure controfirmiamo, per attuare il primo punto ed i fini generali che vogliono questo gioco tramite per nuove e maggiori occasioni di sereno incontro fra i romagnoli ed i loro amici di ogni parte del mondo.

* * *

Da questo momento il Capo degli arzdur della Società del Passatore e gli arzdur delle « case » assumono il governo della Lega, giusta i punti 7 e 13 della « carta », in attesa della costituzione degli organi previsti, essi adottano le iniziative necessarie per la piena vitalità della Lega.

Paolo Babini
Germano Vitali
Domenico Donati
Luciano Patuelli
Terenzio Medri
Nedo Zavoli
Vanni Tartagni
Pietro Crementi
Oscar Venturi
Giuliano Piccioni
Giomo

Alteo Dolcini

UN UOMO LIBERO

Il giocatore di MARAFON-BECCACCINO è un uomo « libero », è un uomo senza classi, è un uomo al di sopra di qualsiasi convenzione.

È un uomo che rigetta qualsiasi subordinazione, da qualsiasi ordinamento stabilita.

Quando un giocatore di « marafon » può dire al suo compagno, chiunque esso sia, ministro o facchino, professionista o bracciante: « vo, é mi oman, a si un gran pataca », quello è un uomo libero, è un padreterno e trae questa forza affermativa, assoluta, da elementi oggettivi, concreti, scientifici, matematici.

Può non aver studiato, ma sa il calcolo delle probabilità, può essere analfabeta, ma è uno psicologo, può essere un contadino, ma è un clinico come Morgagni, può essere timido, ma è ardito come Alberico o Attendolo.

Il « marafon » ti obbliga a scoprirti, è una misura, e chi lo pratica, sia un esperto o una « stciapa », è un uomo libero.

« Non sei inferiore a nessuno se non vuoi esserlo », è stato detto. Ecco perché il romagnolo, che ha succhiato la « pulitica » dal latte materno, aderisce ad ideologie che predicano la suddivisione in classi e si pone, polemicamente, in quella più bassa. Perché — e non è contraddizione — lui che è senza classi, che non accetta gerarchie di nessun genere, si colloca naturalmente nella infima per affermare che rigetta tutto il resto.

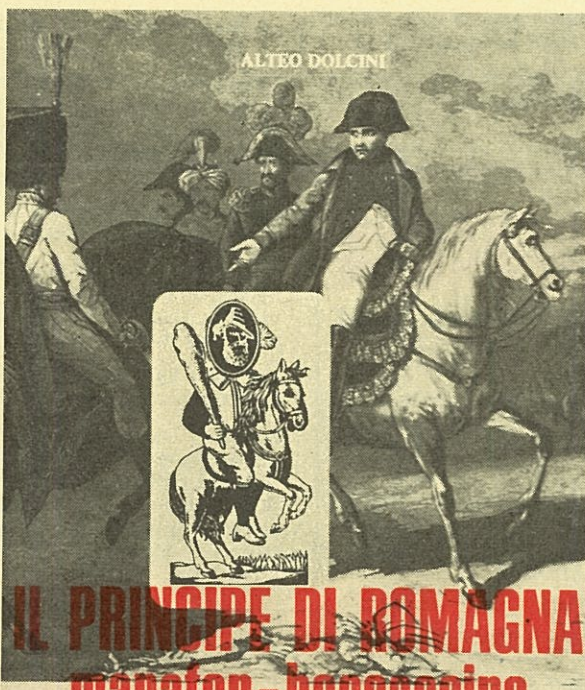
È una posa? Sì.

È una contraddizione? Sì.

È un atto di libertà? Sì.

Quindi è Romagna.

a. d.



IL PRINCIPE DI ROMAGNA marafon-beccaccino

Citizen le colonel, vò av cardè d'arè
imparé l'ért d'la guera, mò un basta per dviné un bò general. A vi da fe savé che mè sa sò arivé in do ca so arivé l'é sté parché in Romagnà i m'ha insugné é zugh de MARAFON ovverossia é BECAZE. Senza sté fatt, vò, é mi pòta, a turnari capurel. Stasi ben atenti a quel ch'uv dirà sté zuvnotè che s'l'avess avà la mi furtona, u m'avrebb dé al mi fadigh.

UNA PATERNITA'

Caro Alteo,

a conforto della tua tesi, che ad alcuni potrà sembrare ardita, che il marafon-beccaccino è il padre del bridge, desidero informarti che si è sempre detto che Romolo Gessi, quando si trovò in Egitto con le guarnigioni inglesi, insegnò a quella ufficialità un nuovo gioco, il marafon appunto.

Dato che la nascita del bridge è a cavallo del '900 ed il luogo sono le guarnigioni inglesi in Egitto, non si pecca di fantasia facendo derivare, come molti sostengono le due cose: essere cioè il bridge una mutazione del nostro gioco nazionale.

Cassio Pondi

CARTA FONDAMENTALE

della LEGA DEL MARAFON-BECCACCINO DI ROMAGNA

Art. 1 - La LEGA DEL MARAFON-BECCACCINO è l'insieme dei sodalizi e persone che, in Romagna e fuori, si propongono di valorizzare il gioco tradizionale della « nazione romagnola », intendendo — con questo tramite — creare sempre maggiori occasioni di cordiale incontro fra tutti i romagnoli ed i loro amici di ogni parte del mondo.

Art. 2 - La Lega promuove le idonee iniziative per lo sviluppo del gioco, organizza i corsi per il suo apprendimento e perfezionamento, coordina l'effettuazione dei tornei locali, indice il campionato assoluto annuale.

La Lega, nel ricordo storico dei fatti attinenti il gioco, assume le iniziative culturali e ricreative che riterrà opportune.

Art. 3 - La Lega si affianca alla Società del Passatore della quale condivide gli impegni di agire in letizia per il bene della Romagna, della sua gente, dei suoi vini, facendo conseguentemente propri gli scopi del Tribunale dei Vini di Romagna e dell'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Art. 4 - Gli aderenti alla Lega si organizzano in sezioni di località o circolo di categoria, che fanno capo alle « case » della Società del Passatore.

Per i necessari livelli organizzativi interregionali, nazionali ed internazionali, possono essere istituite altre « case » oltre quelle tradizionali già esistenti.

Art. 5 - Ogni sezione di località o circolo di categoria elegge il proprio **fator** che regge la carica per lo stesso periodo di quello della Società del Passatore. Le due cariche possono coesistere. Il **fator** non è immediatamente rieleggibile.

Art. 6 - I **fatur** sono tenuti a riunire periodicamente gli aderenti alla Lega interessandoli alla attuazione degli scopi sociali.

Art. 7 - Le domande di ammissione alla Lega, vistate dal **fator**, devono essere approvate dall'**arzdor** della « casa ».

La prima edizione de

IL PRINCIPE DI ROMAGNA (marafon-beccaccino)

è stata esaurita in prenotazione.

Il volume, di quasi 200 pagine, con numerose tavole in quadricromia, è il primo contributo letterario al gioco tradizionale romagnolo.

Costo L. 6.000 (particolari riduzioni per gli aderenti alla Società del Passatore)

*Per prenotazioni indirizzare alla LITON,
Casalfiumanese (Imola).*

I membri della Società del Passatore sono di diritto membri della Lega.

Art. 8 - Sono organi della Lega: l'Assemblea dei **fatur** di località e categoria; il Consiglio di Lega; il Comitato degli esperti; il Governatore; il Collegio dei Proviviri.

Art. 9 - L'Assemblea viene convocata, di norma, ogni due anni, dal Governatore che ne fissa, sentito il Consiglio, i temi, la data e la sede.

Gli **arzdur** partecipano di diritto all'Assemblea.

Art. 10 - Il Consiglio di Lega è composto dagli **arzdur**, dai **fatur** delle sette « case » e da altri 13 **fatur** designati dal Governatore, sentito il Comitato degli esperti. Il Consiglio attua gli indirizzi dell'Assemblea ed assicura la continuità della direzione della Lega.

Art. 11 - Il Consiglio è presieduto dal Governatore che lo convoca almeno ogni 4 mesi e lo presiede.

Art. 12 - Il Comitato degli esperti è nominato dal Governatore e si compone di non più di 5 membri. Esso lo affianca per quanto previsto dal presente atto e per tutte le questioni che gli saranno sottoposte.

Art. 13 - Il capo degli **arzdur** è Governatore della Lega, la rappresenta e ne coordina l'attività. Il capo degli **arzdur** può nomi-

nare un vice-Governatore nonché coordinatori per località, categorie e settori organizzativi.

Art. 14 - Il Collegio dei Proviviri ha il compito di controllare la gestione amministrativa della Lega e di riferirne all'Assemblea ed al Consiglio.

Art. 15 - Sede della Lega è la Romagna.

Amministrativamente la Lega avrà sezioni presso gli **arzdur** delle « case » della Società del Passatore. La segreteria generale sarà a Faenza, presso la Società del Passatore.

Art. 16 - Ogni « fatoreria » organizzerà il proprio torneo annuale, secondo le intese con l'**arzdor** della « casa ».

Art. 17 - Ogni « casa » organizzerà il torneo annuale al quale saranno ammessi di diritto i vincitori dei tornei di « fatoreria ».

Art. 18 - La Lega organizzerà il torneo assoluto annuale al quale saranno ammessi i vincitori dei tornei di « casa ».

Art. 19 - I calendari delle gare saranno decisi dal Governatore sentito il Comitato degli esperti. Le gare saranno riconosciute dalla Lega solo se presenzierà un arbitro riconosciuto dalla Lega stessa.

Art. 20 - Il regolamento del gioco è quello pubblicato nel volume **Il Principe di Romagna**.

Art. 21 - La Lega istituisce gli **Albi**:

— dei « maestri » ai quali verranno iscritti i vincitori di almeno un torneo di comune organizzato sotto il controllo della Lega;

— dei « senatori » ai quali saranno iscritti i vincitori dei tornei di « casa » e superiori.

Nella prima applicazione del presente atto potranno essere dichiarati « maestri » e « senatori » i soci che, a giudizio degli **arzdur** di ogni « casa », risulteranno aver ottenuto risultati di rilievo o comunque siano ritenuti — per chiara fama — giocatori di eccellenza.

Art. 22 - Il Governatore e gli **arzdur** hanno facoltà di nominare i **fatur** temporanei quando ne riscontrino la necessità.

Art. 23 - L'Assemblea, il Consiglio ed il Comitato devono essere convocati dal Governatore in via straordinaria e con carattere di urgenza quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti dei suddetti organi.

Art. 24 - La Lega, tramite un apposito ufficio storico, conserverà la documentazione di fatti e persone attinenti il gioco.

Art. 25 - La Lega si pone sotto il patronato del Tribunale dei Vini di Romagna del quale riconosce l'alta guida per la valorizzazione e tutela delle cose tradizionali di Romagna.

Il Governatore, almeno 5 consiglieri o almeno 20 soci, hanno facoltà di interessare il Tribunale per ottenerne il parere o l'arbitrato nel quadro delle finalità di interesse romagnolo perseguite dalla Lega.

IL LUNARIO 1976 del Passatore

è stato realizzato da Francesco Orrù su un'idea di G. Franco Fontana e Cassio Pondi con didascalie di Lorenzo Graziani.

Secondo questo LUNARIO, tutti — « grandi » e piccoli — in ogni parte del globo, giocherebbero il MARAFON-BECCACCINO bevendo — e come poteva essere diversamente! — i vini e distillati di Romagna.

Chi ha visto il LUNARIO 1976 afferma che andrà a ruba fra tutti i turisti della prossima stagione e che gli Albergatori della nostra riviera farebbero bene ad ordinarne un buon numero.



IL DOCUMENTO PER LA STORIA

Si può affermare, senza timore di contrasti, che la fantasia è la prima dote dell'uomo e che questa dote, quando sia portata anche in materia di propaganda vinicola, è in grado di fare grandi cose con il minor sforzo.

Abbiamo sott'occhio un esempio che non finisce di stupirci: la **Società del Passatore**. Questo organismo, puro frutto fantastico, sta dando risultati di una concretezza assolutamente superiore a qualsiasi aspettativa.

Non sarà da meno la **Legga del marafon-beccaccino**.

Nata nell'ambito della Società del Passatore, intimamente inestatabili, è facile profezia affermare che sarà in grado di svolgere un'azione fortemente « produttiva » per la Romagna, il suo turismo, i suoi vini.

Particolarmente per i suoi vini, i « nostri vini », perché niente come il gioco delle carte — specificatamente il « marafon-beccaccino » — valorizzerà la buona bottiglia, il prezioso bicchiere di vino del Passatore.

Evaristo Zambelli

Presidente Ente Tutela Vini Romagnoli

Il « documento » di cui riportiamo il testo è firmato da tutti i 68 giocatori provenienti da ogni parte della Romagna. L'ordine in cui sono dati i nomi è quello della classifica finale del 1° TORNEO MONDIALE CON IL METODO PASSATORE.

IL PRINCIPE DI ROMAGNA

« marafon-beccaccino »

gioco sommo della nazione romagnola

si giocò con il « metodo Passatore »

alla Riunione Cittadina di Faenza

il 20 febbraio 1975

giorno fausto per l'avvenire della costituenda

LEGA DEL MARAFON-BECCACCINO

Ordinarono il gioco: **Angelo e M.Giovanna Zoli**.
Prepararono le carte: **Enrico Graziani e Paola Santolini**.
Coadiugarono: **Vittorio Valtieri, Vittorio Samorini, Gianò Rondelli**.

l'angolo tattico

LA BATTEZZATA

Si è presentato il seguente caso, proposto dal signor Ceroni in presenza del cav. Luigi Cattani, senatore del marafon-beccaccino.

Il battezzante aveva le seguenti carte:

BASTONI



DENARI



COPPE



SPADE



Situazione di partita: normale, 18 a 15 per il battezzante.

Cosa dichiarare briscola? Le **bastoni** o le **denari**?

Come impostare la tattica di gioco? Quale carta giocare per prima? Perché?

Pensateci un po' su.

Fra chi vorrà scriverci in merito, verrà scelta e pubblicata la risposta più interessante al cui autore verrà fatto l'omaggio di una copia de **Il Principe di Romagna** per compensare le fatiche del miglior tattico.



Faenza, 20 febbraio 1975 — Una visione della sala nella quale è stato giocato il 1° torneo mondiale di marafon-beccaccino con il metodo Passatore.

1° Cavina-Pirazzoli; 2° Casadio-Rosetti; 3° Sassi-Ceroni; 4° Ricci-Baccarini; 5° Gatti-Montini; 6° Cova-Cova; 7° Tinto-Mosca; 8° Emiliani-Pezzi; 9° Paladini-Crementi; 10° Zanzi-Ortelli; 11° Valla-Infantino; 12° Rondelli-Mariani; 13° Cantagalli-Minguzzi; 14° Gualtieri-Chiodi; 15° Carnevali-Landolfini; 16° Boschi-Biffi; 17° Laghi-Infantino; 18° Bucci-Visani; 19° Zauli-Giuliani; 20° Babini-Minarelli; 21° Erbacci-Visani; 22° Banzola-Banzola; 23° Ballardini-Pironi; 24° Solaroli-Zoli; 25° Babini-Luini; 26° Missiroli-Cortesi; 27° Ghinassi-Pasi; 28° Liverani-Vasumini; 29° Baldisserri-Savini; 30° Pasquali-Mazzari; 31° Emiliani-Ravaoli; 32° Filippi-Gualtieri; 33° Benini-Latta; 34° Piazza-Piazza.



LEGA DEL MARAFON-BECCACCINO

IL GOVERNATORE

Mi diceva Alteo Dolcini che il marafon-beccaccino sarà entro breve tempo diffuso in ogni parte del mondo.

Ci sono tutte le condizioni perché questo sia — diceva — e per convincertene guarda il fenomeno Rotary o quello Lion.

In qualche decina d'anni, grazie ad una sana idea di base, si sono espansi in ogni parte del mondo... ed hanno fatto molto, in senso quasi cristiano, per la conoscenza e l'affratellamento degli uomini.

Redigendo la carta fondamentale della Lega del marafon-beccaccino non potevo dimenticare cose che sento profondamente.

Quando ho scritto che intendiamo con il gioco tradizionale della nazione romagnola creare sempre maggiori occasioni di cordiale incontro fra tutti i romagnoli ed i loro amici di ogni parte del mondo avevo ben presente che il romagnolo è un internazionalista, che per sei mesi all'anno la Romagna è un piccolo Laender tedesco, un medio comune svizzero, un discreto dipartimento francese, una sostanziosa contea inglese...

Non dimentichiamo che i grandi vini del Passatore cortese ed i nostri settemila alberghi, cioè il turismo, l'ospitalità, avranno tutto da guadagnare dalla diffusione universale del marafon-beccaccino.

Certo che giocare ogni estate in Romagna il campionato mondiale di marafon-beccaccino — gli è stato chiesto di curare la versione in francese, tedesco, inglese e spagnolo del Principe di Romagna — dovrà essere un avvenimento ben più grande di quello del bridge, che oltretutto del nostro gioco è diretto discendente.

Trattando con Alteo Dolcini sono abituato a prendere tutto per buono quando si tratta di aiutare la « buona causa » della Romagna.

Ho dato una mano alla Società del Passatore che in pochi anni ha raggiunto i 10.000 soci attuando iniziative di ogni tipo ed in ogni direzione ben attuando la sua divisa « sol da dé e gnit da cmandé » (solo dare e nulla chiedere), collaboro con l'Ente Tutela Vini Romagnoli nel quale individuo un forte strumento per affermare la migliore Romagna, quella della terra e dei tanti che su essa si guadagnano duramente la vita... e non mi potevo tirare indietro quando Alteo Dolcini mi ha chiamato ad essere il primo Governatore della Lega del marafon-beccaccino.

E, da discreto giocatore, dico che la Lega busserà forte per la Romagna e i suoi grandi vini.

Paolo Babini
TRIBUNO

Governatore della Lega del marafon-beccaccino

Com'è il «METODO PASSATORE»

Che si sia scritto un libro sul **marafon-beccaccino** è già cosa notevole.

Ma ugualmente importante è che si sia studiato e realizzato un sistema di gioco per togliere, in gran parte, specie in occasione di tornei, l'alea della qualità delle carte (*per forza hanno vinto, le hanno avute tutte!*) per basare quanto più possibile il gioco stesso sulla qualità dei giocatori.

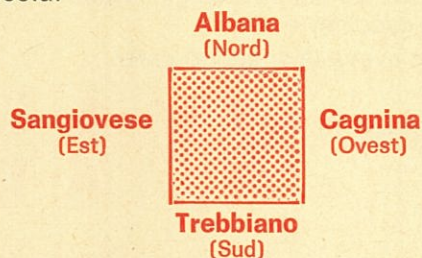
Il «metodo Passatore», ampiamente descritto nel *Principe di Romagna*, è stato realizzato per la prima volta a Faenza e la LEGA DEL MARAFON-BECCACCINO sta preparando gli «esperti» per diffonderlo ovunque.

I 'NOSTRI' PUNTI CARDINALI

Cominciando a scrivere il *Principe di Romagna*, dovendo individuare i quattro giocatori e non volendo ricalcare la terminologia già usata dai bridgisti, l'autore usò le lettere A, B, C, D che indicavano precisamente A il battezzante, B l'avversario di destra, C il compagno del battezzante, D l'avversario di sinistra.

Così venne redatto il primo « certificato » della Lega usato nella prima gara svoltasi a Faenza... che però dovè essere corretto in quanto venivano usati « contenitori » da bridge che portavano le sigle dei punti cardinali: Nord per indicare il dichiarante, Sud il compagno, Est ed Ovest gli avversari.

La signora M.Giovanna Zoli ebbe una idea, subito raccolta. Eccola:



Cioè **A - T** Albana - Trebbiano (coppia bianca)
S - C Sangiovese - Cagnina (coppia rossa).

Così sono identificati i giocatori con il «metodo Passatore».

AI GOVERNATORE
della LEGA DEL MARAFON-BECCACCINO

48018 FAENZA

(presso Società del Passatore, corso Garibaldi 2)

Dichiaro di condividere gli scopi ed i motivi della « Lega del marafon-beccaccino » indicati nell'art. 1 della « **carta fondamentale** », e chiedo di far parte della Lega.

Sig.

.....

.....

Sono tre sorelle

LA BIONDA, LA BIANCA E LA MORA

Un giorno del '64 o '65, percorrevo la via Emilia con Pina Morgagni e notai un cartello pubblicitario già anziano, a giudicare dalla scoloritura.

Parlava di una **GRAPPA DI ROMAGNA**. « Strano — dissi alla Morgagni — hai mai sentito parlare di questa roba »?

« Che domande sciocche mi fai — rispose nel modo che è solito quando si vuol rendere interessante l'ovvio — se non lo sai tu... ».

Lo presi come un complimento anche se non lo era.

Mi annotai la cosa, come mi succede spesso di fare sollevando le solite irate contestazioni della Morgagni che non gradisce gli scrittori che per scrivere abbandonano per qualche attimo a se stesso il volante quando si marcia sui 100 all'ora, e la nota fu così precisa che non la trovai più.

Qualche anno dopo me ne parlò Mario Berdoncini, primo arzdor « d'qui d'fura » e socio fondatore della Società del Passatore.

Lui era stato più fortunato di me. Anzi che il dott. Livingstone aggirantesi fra Tanganika e Congo, aveva incontrato Antonio Panico, il facitore della « Grappa di Romagna ».

Me lo fece incontrare, apprezzai l'Uomo che onestà e bontà ha stampate in faccia, accertai essere vero che dal 1930 distillava vinacce romagnole e gli chiesi se era disposto ad accettare quanto altri non avevano voluto: fare cioè una « **grande Grappa di Romagna** » secondo un severissimo disciplinare che l'Ente Vini Romagnoli stava approntando.

Fece un discorso lunghissimo ed importantissimo dicendo una sola parola di due lettere: « SI ».

Il resto è storia di ieri ed oggi.

LA PASSADORA è a battesimo del Tribunale con Guido Nozzoli quale padrino.

LA PASSADORA bionda, che piace alle donne quando riescono a sottrarla agli

uomini, è una scoperta che gli intenditori fanno sempre con stupore: « in Romagna avete roba del genere e nessuno lo sa? ».

Per farli stupire un po' di più Antonio Panico, anche per far contento non solo

Nevio Bergami che gli cura la parte commerciale ma i molti che glielo hanno chiesto, ha dato vita alla PASSADORA BIANCA, eburnea e vigliacca come tutte le cose trasparenti: attrae come gli spazi infiniti o le grandi profondità cristalline.

Per aumentare lo stupore, Panico, con Bergami, sta per far uscire la PASSADORA MORA, al caffè, che io ho sentito.

E vivissimamente raccomando.

A. ad Pidsöl

Hotel Sonnegg, Meggen

Oh Romagna mia...!

Die Aufforderung « Kommen Sie in die Romagna » liessen sich letzten Freitagabend die geladenen Gäste nur einmal sagen. Zur Eröffnung dieser kulinarischen « Festwoche » mit Spezialitäten aus der Emilia Romagna traf sich eine illustre Gästeschar im Hotel Sonnegg, an der Spitze Lorenzo de Medici, italienischer Konsul in Luzern, und Robert Zingg, Gemeindeammann von Meggen.



LUCERNA - Con l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravenna il PASSATORE ha parlato in Svizzera di Romagna, ospitalità e vini. La stampa di lingua tedesca ha ampiamente illustrato la manifestazione. Qui è incappellato socio del Passatore il Sindaco di Lucerna.

Avvertimento per i ristoranti

ACHTUNG ALLO SFUSO

perché la Repressione Frodi ha ripreso i controlli per verificare l'osservanza della legge ...

... che è particolarmente precisa per quanto riguarda in che modo il vino deve essere presentato al cliente.

Dice la legge che il consumatore deve poter verificare da chi e dove è stato imbottigliato il vino che gli viene servito.

Questo non può avvenire se la bevanda è servita sfusa in mezzette o altri contenitori anonimi.

Si può assentire od essere contrari a questa disposizione di legge.

... che legge è e che tutti quindi debbono osservare.

Certo che quanti sono amanti del « vino della casa » debbono prestare particolarmente attenzione al fatto di vedersi appioppata una pesante contravvenzione con tutte le « storie » conseguenti.

Per esperienza personale posso attestare di numerosi esercizi che si sono « convertiti » al vino confezionato. « Meno storie da parte dei clienti e più sicurezza per tutti », mi ha detto il sig. Gino Allegri di Rimini.

Sono della sua idea.

Ep. Cas.

In DANIMARCA

Al Comm.

EVARISTO ZAMBELLI

Presidente Ente Tutela Vini Romagnoli

47100 FORLI'

A conclusione dell'iniziativa promozionale in Danimarca, a nome del Consiglio e mio personale, invio il più caloroso ringraziamento per la preziosa collaborazione prestata.

Augurandomi che tale collaborazione possa continuare anche per l'avvenire invio i miei più cordiali saluti.

Bruno Ballerin

PRESIDENTE del Consorzio per la Promozione e la Propaganda Turistica Collettiva della Riviera Adriatica di Romagna

Parla un Presidente-tribuno

Traguardo Germania

Impressioni di un viaggio. Idee e disponibilità per cose concrete

Motel Romea, sera di giovedì 26 marzo '75

Non ho potuto partecipare al viaggio (è già la seconda assenza, brutto segno) e la faccenda mi secca anche perché la Germania è pur sempre il polo di molti discorsi vinicoli romagnoli.

C'è festa grande dei «magistri» del vino (quanto più bello di «sommelier»: amico Luigi Veronelli, vogliamo insistere perché il nostro lessico vinca sul francioso?), ho alla mia sinistra Walter Masotti, neo tribuno, alla mia destra Lorenzo Cappelli, fresco reduce dal viaggio in Germania, zona di Magonza.

Chiedo a Cappelli: «Qual è la tua impressione per una nostra possibilità di vendita in Germania?».

Risponde: «Sono stato molto impressionato dalla loro affermazione categorica, certamente severa, che il nostro vino di qualità (quello italiano in genere) ha "una cattiva immagine" (in senso promozionale-pubblicitario)».

Chiedo: «Dovuta a cosa?».

Risponde: «Conoscono solo le "porcherie" che vengono loro vendute. I bottiglioni, per intenderci, e ne paghiamo tutti le conseguenze. Si trova qualche buona nostra bottiglia, ma a prezzi inaccessibili».

Chiedo: «Pensi che si possa far modificare questo atteggiamento?».

Dice Cappelli: «Ti riporto una loro affermazione, e quando dico loro intendo quella emersa dalla conferenza stampa con i maggiori esperti di mercato: voi italiani in questi ultimi dieci anni avete fatto dei progressi strepitosi. E con ciò intendono soprattutto dal lato tecnico».

Chiedo: «So che avete portato dei nostri vini. Mi dicono che Chiostergi, dell'IRVAM, ha fatto un buon lavoro. Li avete fatti assaggiare?».

Mi dice: «Sì, ed hanno avuto una splendida accoglienza e l'unanime riconoscimento che si tratta di vini superiori».

«PERCHÉ: COSA ABBIAMO FATTO?»

Domando: «Allora, questa "cattiva immagine", come la si può modificare?».

Risponde Cappelli: «Tenendo conto degli innumerevoli turisti tedeschi che sono nostri amici da 20 anni e più, che abbiamo quindi possibilità ingenti rispetto ad ogni altro, per cambiare la "cattiva immagine" occorre una campagna promozionale di altissimo tono. Questo influenzerà gli intenditori tedeschi ed interesserà soprattutto i partners interessati ad entrare in contat-

perando il rapporto produttore-venditore (romagnolo) e commerciante-acquirente (tedesco). Mettere in comune dalla vite al negozio di vendita, questo il nuovo obiettivo».

Chiedo: «È disposta ad aiutare una campagna di questo genere la tua Camera di Commercio?».

Risponde chiedendomi: «Perché cosa ha fatto sino ad ora? Certo che ci stiamo. Ho enorme fiducia nel vino di qualità. Sono d'accordo con te: è il nostro avvenire, è quello di tutte le nostre colline. La Camera di Commercio di Forlì è pronta. Lo ripeterò a tutti gli amici dell'Ente Tutela Vini Romagnoli nella prossima riunione di commento al viaggio in Germania».

Al quale, mi auguro, tutti vorranno partecipare.

a. d.

to con noi. Nessuno si muove, nessuno viene a cercarci adesso perché siamo degli sconosciuti o dei "mal presentati". Ma dopo una azione alla TV, sui giornali e nei mille modi che il Passatore può escogitare possiamo essere sicuri dei risultati. Sono fermamente convinto di questo. Penso anche che sia maturo il momento per pensare, studiare almeno, "società miste" su-



BRISIGHELLA - La «mini» BANDA DEL PASSATORE, preparata dalle Suore dell'Asilo Cicognani, ha entusiasmato come la «grande» e si prepara a partecipare al prossimo «Zecchino d'Oro».

LA 100 Km DEL PASSATORE

Desta certamente commozione vedere, come mi è successo oggi 8 aprile alle ore 16, percorrere i tornanti del Passo della Colla ed osservare già diecine di atleti in allenamento.

a. d.

Per iniziativa degli E.P.T. di Firenze e Ravenna, il Comitato Organizzatore della «100» si è incontrato a Ronta con tutti i Sindaci dei Comuni attraversati dalla gara, per mettere a punto le modalità operative per il migliore svolgimento di tutta la gara.

Interessante la proposta di far passare i concorrenti per Fiesole così da offrire una suggestione unica rappresentata dalla strada panoramica che si affaccia sulla conca fiorentina ed eliminare in tal modo la strettoia della fase iniziale della «faentina».

p. m.

La CA' DI FAENZA
terrà la sua festa annuale
alla

CA' DEL LISCIO

a

Castelbolognese

la sera del 24 aprile 1975

Verranno «incappellati» soci di merito:

- PIETRO BACCARINI, sindaco di Faenza
- FRANCO BENEDETTI, olimpionico
- UBALDO GALLI, dicitore e poeta
- PAOLO GHINASSI, compositore

Sono disponibili alcune copie della
intera raccolta (rilegata)

DEI PRIMI 10 ANNI della

«MERCURIALE romagnola»

Costo L. 70.000 (richieste al giornale)

Robi d'Romagna



BONCELLINO, 24 marzo: una festa del Passatore senza eguali. Uno sforzo organizzativo imponente come cose e persone, una intelligenza somma di trovate disinteressatamente, apostolicamente messe a disposizione della Romagna e dei suoi vini di classe... e su tutto e sulle migliaia di convenuti, garriva la bandiera di Romagna.

LA LEGA DEL MARAFON-BECCACCINO sta organizzandosi dopo la ufficiale costituzione a Villa Verucchio. Verrà ampiamente distribuita la « carta fondamentale ». È in corso di stampa uno speciale Lunario del Passatore, si sta rodando il « metodo Pass. », si prepara il campionato romagnolo.



IL MUSEO DI BERTINORO si è arricchito di una grande amzeta da 50 litri (!), di una collezione di medie e piccole, create cinquant'anni fa nella fabbrica dei Bubani di Faenza. Sono state donate dalla sig.ra Alba Bubani in ricordo del marito ing. Ugo.

AMATO GALLAMINI, tribuno, presidente dell'E.P.T. di Ravenna, ha svolto un importante intervento alla TV in materia di turismo scolastico.



BARTOLO MONTANARI, presidente della Unione Cooperative, ha inviato la pubblicazione Oltre un decennio di attività, ampio e ben fatto rendiconto di un sano sentire cooperativo che fa riandare la mente a quell'autentico apostolo che si chiamava Albonetti, immaturamente scomparso, grande perdita della cooperazione romagnola.

SINTESI STANDA, nel suo catalogo n. 31, certamente distribuito in centinaia di migliaia di

esemplari, pubblica in quadricromia l'offerta di Albana di Romagna e Sangiovese di Romagna d.o.c. delle Cantine Pantani di Mercato Saraceno.



DANIMARCA: ci sono stati i canterini del Passatore quali ambasciatori della Collettiva di Turismo della nostra Riviera, riscuotendo ampio successo di simpatia, citatissimi e fotografatissimi nella stampa danese. Un buon servizio alla buona causa di Romagna.

LUIGI BALSAMO, sovrintendente dei « Beni Librari » della Regione Emilia Romagna, è stato « incappellato » membro di merito della Società del Passatore.



BELGIO, Bruxelles: nella « capitale » dell'Europa, al Salone del Turismo, la Banda del Passatore — dopo 25 ore ininterrotte di autobus e con il Sindaco di Brisighella in testa — ha portato una inconfondibile nota che caratterizza ogni manifestazione pro turismo e vini di Romagna.

SAN PAOLO DEL BRASILE: Michele Romano, giornalista della Gazeta Mercantile è stato nominato « fator » della Società del Passatore per la città. È forse il « fator » più importante del mondo perché San Paolo conta 8 milioni di abitanti.



LUCANIA-ROMAGNA si sono incontrate alla « Frasca » di Castrocaro in una splendida cornice di gente.

Ci sono mille occasioni per unire queste due regioni: perché portare milioni a Tito (da parte di tanti cacciatori) quando potremmo organizzare a casa nostra, in Lucania appunto, meravigliose riserve di caccia?

Epox f2, è unico perchè è doppio.



Epox F2 è unico perchè non esistono sul mercato prodotti in grado di proteggere così efficacemente le parti metalliche delle cantine. Epox F2 è doppio, perchè è composto da due parti ma soprattutto per l'efficacia e la doppia durata dei risultati, lo rendono idoneo alla protezione ed al contatto con sostanze alimentari.

phytocoat
TORINO

Enoplastovetrificazione e rivestimenti per l'industria enologica e alimentare.

Epox F2, rende il metallo più resistente dell'acciaio.

Epox F2, rivestimento protettivo e antiruggine, è in vendita nei negozi specializzati in articoli enologici.



AL ROMAGNOLO DI APRILE

il trittico del Passatore.

CHI VOLETE?

Continua la democratica, mensile designazione: a chi, cioè, la MERCURIALE dovrà inviare le buone bottiglie:

- M.TERESA RAVAIOLI
prima corridora motociclista
- RAFFAELE BENDANDI
sismologo
- don ZACCARIA, parroco
scrittore e cultore di storie romagnole

Scrivete alla MERCURIALE, il nome di chi, fra i tre, volete designare come romagnolo del mese

(e un trittico verrà pure inviato ad uno dei designatori).

ROSANNA MARANI, giornalista della « Gazzetta dello Sport », è stata designata dai lettori « romagnola di febbraio ». A Lei, con i nostri complimenti, il trittico della Soc. PEMPA di Imola.

Lettere alla Mercuriale

Mancanti

Sono un aderente alla Società del Passatore, uno dei primi, e anche se la cosa si presenta antipatica e investe, forse, un settore che potrebbe definirsi « interno » dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, ritengo, tuttavia, di dover lamentare che mi è accaduto a più riprese di recarmi alla CA' DE BE' di Bertinoro per acquistare vini di cantine associate che, invece, non solo non erano esposti, ma addirittura mancanti. La carenza, da quanto ho potuto arguire da velate ammissioni, sembra sia dovuta a...
Forlì DANTE CLONIDI

... dovuta a...

No, penso non sia per quanto Lei dice. Però è brutto che manchino.

Nastro rosa

Nel ringraziarla di tutto cuore per le bellissime parole da Lei inviatimi in occasione della nascita di mia figlia Albana, Le comunico che a giorni in occasione del battesimo (naturalmente con l'Albana di Romagna) sarà mia premura invitarLa, nonché gli Amici del Passatore e i colleghi Sommeliers.
Cattolica FRANCO GABELLINI

A nome dei 50.000 lettori della « Mercuriale » un grosso bacetto ad Albana.

La Meridiana

Desidero segnalarvi la Meridiana di Lugo, locale che fa onore alla nuova generazione dei ristoratori romagnoli, perfetto in ogni dettaglio e con un vero « apostolo » del vino di Romagna alla direzione: Lombardi.

SERGIO SCATTINI
Sono lieto di pubblicare questa sua perché è sempre bello veder riconosciuta e passione e merito. La « Meridiana » si che merita la Targa del Tribunale!



I vigneti iscritti allo speciale Albo voluto dalla legge 930/63 sono distinti da un numero di matricola — che deve essere messo, in quanto ufficiale — nelle indicazioni del tipo qui riportato.

Errata

Non è stata commessa omissione non menzionando l'Azienda Spalletti di Ribano fra quelle che hanno volontariamente aderito all'Albo dei Vigneti delle Rocche?

GIUSEPPE BONFIGLIOLI

Si, è stata commessa, e ce ne scusiamo. Anzi precisiamo che le Cantine Spalletti hanno fatto onore alla Romagna dei vini alle manifestazioni di Trento.

+ 10.000

Egregio Direttore,

ho superato di gran lunga i 10.000 (diecimila) marchi del Passatore; a quanti debbo arrivare per avere esposta in una mia casa una ceramica dell'Ente Vini dove si dica che ci adoperiamo per propagandare (a parte che è nostro dovere) i vini di Romagna?

P.S. - Ns/ fornitori: Celli, Emiliani, Pantani. Igea Marina

GINO AGOSTINI

Se non gliela darà l'Ente Vini lo farò io personalmente, almeno per pareggiare la Targa del Tribunale (!) data alla «Vecchia Rimini» che, ho sott'occhio l'opuscolo, dice di avere i migliori vini d'Italia e, naturalmente, non quelli di Romagna! Attenzione a dare certe targhe!

Antipoeta

Allegata Vi trasmettiamo una poesia di un ns/ cliente, sig. Bertelli Clemente di Bondeno, che gradiremmo vedere pubblicata sulla Vs/ «Mercuriale».

Sette giorni a settimana degustare devi ALBANA e per trenta giorni al mese bere sempre SANGIOVESE poi il pasto quotidiano accompagna col TREBBIANO. Se li vuoi di buon sapore scegli il marchio PASSATORE.

Faenza

CASA VINICOLA ZANZI

Antipoeta dichiarato, faccio volentieri l'eccezione. Mi impegno anzi a farla per tutti i «clienti» se scriveranno «in cotal modo».

Cantina di Romagna

Se i «fiaschi» li hanno visti poco o niente, di botti fra una splendida teoria, tutti «brilli» fra «bianchi», «rossi» [e «ambrati»] facevano un gran chiasso in allegria. Cos'è? Sapete indovinarlo?

L. G.

Non era ancora successo che ci inviassero indovinelli.

Volete sapere cos'è? Voltate e saprete. (sono i fuochi artificiali)

Commovente

Presenti alla manifestazione del 18-19 gennaio a Cortina d'Ampezzo, riteniamo doveroso complimentarci per l'organizzazione e per la signorilità nella quale si è svolto l'incontro.

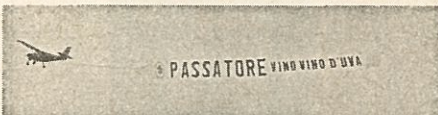
Un elogio vero e sentito per il commovente e validissimo appoggio dei membri della Società del Passatore, che riteniamo importantissimo veicolo di propaganda dei vini di Romagna, e che come sempre ci sostengono e fanno parlare della nostra terra.

Santagata

CASA VINICOLA EMILIANI

Finalmente si sentono giuste parole.

regalate vini - regalate romagna - regalate passatore



regalate vini - regalate romagna - regalate passatore

CONSIGLI

La MUCKY mi ha fatto vedere il cavallo di denari e l'asso di spadi splendidamente modellati da Domenico Matteucci.

Sono delle carte romagnole di un certo «peso», almeno un paio di chili, perché la ceramica di quelle dimensioni pesa.

Secondo me qualcosa dovrà essere cambiato, comunque, specie nel cavallo: adesso ha la faccia che conosciamo; dovrà cambiarla con quella del PASSATORE per allinearsi al «nuovo corso» che la Lega del marafon-beccaccino si appresta a dare alle cose di questo gioco che, dicono le teste d'uovo, dovrà portare la Romagna (e sottintesi i suoi vini ed una buona fetta di propaganda turistica) di moda in Europa nei prossimi anni e poi un po' più in là.

Le carte in ceramica di Mucky-Matteucci, dal peso di un paio di chili, non potrebbero diventare arma contundente in caso di partite calde?

No, mi è stato assicurato, perché sono troppo belle, preziose anzi.

Non c'è testa che valga una simile rottura.

P. Morgagni

Londinese

Quale «socio di merito» della Società del Passatore dovrà certamente far di più, e di meglio, per la valorizzazione dei vini romagnoli nel mondo.

È un impegno preso che, mi creda, cercherò di onorare in ogni circostanza.

Un grazie, sentitissimo, per la squisita ed amichevole ospitalità offerta in quel di Forlì.

Con viva cordialità

Londra

MARIO CASTAGNA
Dirigente Ufficio di Londra
Ist. Naz. Commercio Estero

Amici di tutte le cantine di Romagna, sappiate che a Londra avete un vero amico. Che sarà lieto di aiutarvi in ogni circostanza. Scrivetegli e dategli quello che volete fare per introdurvi in Inghilterra.

Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III



IL PRINCIPE DI ROMAGNA, cos'è? chi è?

LIVERANI Cav. Prof. GIUSEPPE

Via Martiri Ungheresi 4

48018 FAENZA (RA)



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI
Corso Garibaldi, 50 - Faenza

Ediz. del
Passatore

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI
SASSO MORELLI
Via Correcchio 54 - IMOLA (BO) - Tel. (0542) 85003
ALBANA DI ROMAGNA
premiata VINO DEL TRIBUNO vend. 1966 e 1968
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
premiato VINO DEL TRIBUNO vend. 1971
tutti controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli